

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS

The St. Regis Rome | Via Vittorio Emanuele Orlando 3, Roma  
Tel: 3333870553 / 3665499387 | roma@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

## GEOMETRIA DELLE FORME

Chen Zhen, Carlos Garaicoa, Michelangelo Pistoletto, JR, Alejandro Campins, Juan Araujo, Daniel Buren, e Ai Weiwei.

30/06/2022 - 24/09/2022

Fino al 24 settembre, da martedì a sabato, 11-19

Nel rispetto delle misure sanitarie si consiglia la prenotazione della visita: roma@galleriacontinua.com

Galleria Continua è felice di presentare nei propri spazi espositivi di Roma "Geometria delle Forme", una mostra collettiva che indaga sul rapporto delle forme geometriche con lo spazio circostante e sulla loro interazione con lo spettatore.

Negli ambienti della galleria le curve geometriche dei diversi artisti giocano un ruolo delicato costituendo una sorta di zona di confine, dove attività diverse e talora contrapposte vengono a confluire. Non una rigida sequenza di geometrie, quindi, quanto piuttosto un alternarsi di piani e colori secondo un diagramma mai uguale a se stesso.

I progetti, i rilievi architettonici, i disegni, le linee e le forme, oltre a rimandarci alla puntuale ricerca di ciascuno degli artisti presenti, esercitano sullo spettatore tutta la loro valenza estetica. La geometria diventa sia un punto di contatto che un medium per raccontare storie del mondo che ci circonda. Autori di queste narrazioni, solo apparentemente molto diverse tra di loro, sono alcuni dei protagonisti della scena artistica contemporanea. Nelle sale si confrontano le opere di Chen Zhen, Carlos Garaicoa, Michelangelo Pistoletto, JR, Alejandro Campins, Juan Araujo, Daniel Buren, Ai Weiwei.

Il percorso espositivo si apre con "Dessin pour 'Beyond the Vulnerability'" dell'artista cinese Chen Zhen, progetto che nasce dalla collaborazione con i giovani senza tetto dell'associazione Projeto Axé di Salvador de Bahia, in Brasile. L'indagine approfondita dell'architettura e delle sue regole diventa uno strumento per dare libero sfogo all'immaginazione. A seguire con la serie "Puzzles" Carlos Garaicoa presenta immagini di edifici in rovina, decostruite in pezzi di un puzzle impossibile da risolvere, con l'intenzione di confrontarsi con il binomio immaginazione/realtà, ma anche con la scultura, l'architettura e il design urbano. Le sue sono, dunque, architetture urbane, dove convivono ironia e denuncia sociale.

Sulla parete contigua, l'opera "Buco Nero" di Michelangelo Pistoletto ci attrae con la sua monumentalità, con il suo mettere a confronto lo spazio ed il nulla; il passato con il presente ed il possibile futuro; l'alternarsi delle forme geometriche all'azione fisica del

dividere per moltiplicare; la successione ciclica con l'eterno dualismo esistenziale.

Nel lavoro di JR "Women Are Heroes, Elizabeth Kamanga on sea, Quadrichromie, Le Havre, France, 2018" l'architettura contemporanea viene interrotta dalla denuncia sociale che sale di tono anche grazie ad un'estetica visionaria che la sottende.

Risultato di un viaggio compiuto da Alejandro Campins attraverso alcune regioni del Tibet, al fine di documentare i monasteri distrutti dalla Rivoluzione Culturale Cinese, l'opera "Falsa expresión, from The Series Tibet" dell'artista cubano esplora l'idea di paesaggio nel suo rapporto con l'architettura, vedendo quest'ultima come parte della prima.

La seconda sala si apre con i lavori del pittore venezuelano Juan Araujo: le prime due opere, "Stravinsky portrait/ Albert Gleizes" e "Skyscraper and Boulevards I" ci obbligano ad un salto nel passato riproponendo le immagini di alcuni dettagli di opere delle avanguardie storiche cui viene data una nuova vita attraverso una tecnica iperrealista. La ricerca dell'artista è anche strettamente legata ai temi dell'architettura, e si concentra soprattutto sul modernismo latinoamericano, come emerge nell'ultimo lavoro qui proposto, dal titolo "Smiling Lion", e ancora una volta, la geometria diventa strumento per nuove forme.

In "Colore, luce, proiezione, ombra, trasparenza, lavoro situato n°6", l'artista Daniel Buren utilizza la mutevolezza dei colori in relazione alla luce come estensione e contrappeso della precisa geometria delle linee. L'opera attiva in questo modo lo spazio circostante e rimane aperta a una varietà di effetti imprevedibili.

Chiude idealmente la mostra, "Untitled (Wooden Ball)" dell'artista cinese Ai Weiwei, i cui volumi geometrici, ispirati anche ai disegni con cui Leonardo da Vinci illustrò il famoso trattato sull'architettura, sembrano dialogare con i volumi dell'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano su cui si affacciano le finestre della galleria.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini ufficio stampa  
press@galleriacontinua.com tel: 3474536136